

• fuori ne pigliasse ombra; eppure trecento erano i senatori con-
 • corsi. » E sarebbe forse difetto, perchè si tratta della repubblica
 di Venezia, questa rigorosissima segretezza negli affari di stato?...
 • Intanto, che queste indagini si facevano sul suo conto, non
 esitò il governo a valersi del Carmagnola nella irruzione degli un-
 gheresi in Friuli, siccome ho narrato poco addietro (1), nella quale
 si mostrò più pronto e coraggioso di quello che non apparisse in
 Lombardia. Ed era questa misura altresì un commendevole effetto
 della moderazione e della saviezza della repubblica, di non voler,
 cioè, compromettere nè macchiare la riputazione di un generale,
 che non era stato per anco dichiarato giuridicamente colpevole, e di
 lasciarlo perciò nel suo impiego, finchè non si avessero avute
 in mano le prove della sospettata reità. Ma poi conosciutala, si
 preferì un modo tacito e silenzioso di averlo nelle mani in Venezia;
 piuttostochè ordinarne ai provveditori di campo od ai rettori delle
 città e dei luoghi della Lombardia, ch' erano in potere della re-
 pubblica, un arresto clamoroso, il quale forse avrebbe avuto gravi
 e pericolose conseguenze: si preferì di farlo venire ad arte spon-
 taneamente a Venezia; ma con tali precauzioni, che, ove se ne
 fosse rifiutato, gl' incaricati a persuaderne lo avessero dovuto met-
 ter mano alla forza. La quale clausola di comando, conosciuta
 e ricordata anche dal Cibrario, esclude affatto ed anzi fa contro
 l'osservazione del Cibrario stesso, il quale disse, essersi trovato il
 senato alla necessità di dover ricorrere agli *inganni*, non volendo
 lasciar fuggire il Carmagnola, « per timore di veder poscia tra le
 • schiere Viscontee un sì potente nemico, ed essendo cosa di gran
 • gelosia per le mani addosso a tant' uomo, mentre si trovava alla
 • testa del suo esercito. » Ed a questa contraddizione, in cui cadde
 il Cibrario, ne aggiungerò un'altra di lui medesimo: se i veneziani
 avevano a temere *di veder tra le schiere Viscontee* il Carmagnola;
 come se ne potrà dunque negare una secreta intelligenza, una

(1) Ved. nella pag. 11.